

quando si presenti una proposta di legge per la lotteria di Vittorio Veneto, e questa si possa concedere per non esserci altre lotterie in corso, il Governo non si opporrà alla presa in considerazione. »

Questo precedente mi dispensa dallo aggiungere altra parola e mi limito a pregare la Camera di voler consentire alla presa in considerazione di questa mia proposta di legge.

**Colombo, ministro delle finanze.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Colombo, ministro delle finanze.** Il fatto, che dopo la legge, che proibisce le lotterie accordate direttamente dal Governo, bisogna ricorrere ad un disegno speciale d'iniziativa parlamentare per averne la concessione, mi dà l'obbligo di non oppormi alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Mel. Però debbo fare due riserve. La prima si riferisce alla eventualità, che, quando si presenti il disegno di legge, ci siano altre lotterie in corso. In questo caso io devo innanzi tutto riservare i diritti di queste lotterie.

Poi faccio le più ampie riserve, anzi dichiaro fin da ora che non potrei consentire nel secondo capoverso della proposta perche io credo, che, ormai, queste speciali esenzioni di tasse non si dovrebbero più accordare, fuorchè in casi straordinari ed eccezionali.

Salvo dunque queste due riserve, io non mi oppongo, in nome del Governo, alla presa in considerazione della proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'onorevole Mel e di altri deputati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

**Mel.** Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni. Credo giusta ed opportuna la prima riserva; quanto alla seconda, l'onorevole ministro mi conceda di osservare ed insistere sul concetto, che, come si è per altre lotterie accordata la esenzione dalle tasse, la si abbia pure ad accordare per quella della mia città di Vittorio, affinchè il beneficio riesca veramente completo ed efficace.

Io non posso rinunciare a questa speranza, che Camera e Governo vorranno realizzare, ed Ella, onorevole ministro, tanto benevolo alla mia città, mi lasci cullare in questa dolce speranza.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze, fatte le sue riserve, ha dichiarato di non opporsi alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Mel.

Interrogherò dunque la Camera se intenda di prenderla in considerazione.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Mel).

## Svolgimento di interpellanze sulle cose d'Africa.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di diverse interpellanze raggruppate perchè relative al medesimo argomento. La prima è quella dell'onorevole Cefaly al presidente del Consiglio, sulle risultanze del processo di Massaua contro Cagnassi e Livraghi.

L'onorevole Cefaly ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**Cefaly.** I processi di Massaua hanno profondamente turbato l'animo di ogni onesto italiano, che li abbia seguiti con qualche attenzione. Tutte le aspettative son rimaste deluse. Col primo processo si rappresentavano Cagnassi e Livraghi come due grandi colpevoli, e come tali ci erano stati dipinti qui dall'onorevole Di Rudinì e dall'onorevole Crispi, due presidenti del Consiglio dei ministri, e il giudizio li ha proclamati funzionari integerrimi, modello, due perfetti gentiluomini. Col secondo processo, poi, anche Livraghi, autore del famoso memoriale, colui, che quando venne arrestato, credendosi irrimediabilmente perduto, tentava perfino di suicidarsi, è stato assolto. E capri espiatori di questi due processi furono due soli ignoti arabi, Kassa ed Abdelrahman, uno dei quali, per giunta, è irreperibile.

E così tutti i ricatti e le tremende ruberie nell'amministrazione della nostra colonia non sono mai esistiti; i massacri d'interbande, le misteriose, notturne soppressioni per ordine del Comando, e per cui Massaua veniva descritta come luogo di macello di gente africana a scopo di depredamento e di vendetta, si sono ridotte a 16 vittime!

E voi, onorevole presidente del Consiglio, che, appena vi fu annunciata l'interpellanza dell'onorevole Colajanni, prima ancora di assumere informazioni, dicendo, anzi, di non poter rispondere, e di non poter dire quando sareste stato in grado di rispondere, affermaste che vi erano "italiani indegni del loro nome, indegni della loro nazionalità;" voi prometteste un'inchiesta larga, autorevole, sollecita; voi diceste che la giustizia avrebbe colpito, "esemplarmente, rigorosamente tutti i colpevoli."

Ed ora, domando io, dove sono gl'italiani indegni del loro nome, a meno che voi non reputiate indegni di portare il nome d'italiani i generali Baldissera, Orero e Cossato?

Dov'è la giustizia esemplare e rigorosa?

Voi, con la dichiarazione che avete precipitosamente fatta, che vi erano italiani indegni del loro nome, avete dato fondamento di verità, di